

CONTABILITA' SEPARATE

Allegato F - Sez. a. - ANALISI DELLE OBLAZIONI ORFANI - ANNO 2014

ENTRATE		SPESE	
1. Fondo iniziale di cassa: - C/C Bancario	773.990,70	1. GESTIONE DI COMPETENZA 1. Sussidi erogati per assistenza agli orfani dei militari della Guardia di finanza: a) pagati nell'esercizio..... b) impegnati da pagare (residui passivi).....	853.781,75 94.130,52
GESTIONE DI COMPETENZA		2. Spese d'amministrazione e postali.....	281,75
2. Interessi attivi	0,00	3. Spese eventuali e varie.....	0,00
a) incassati nell'esercizio..... b) accertati da incassare (residui).....	0,00		
3. Oblazioni a favore degli orfani provenienti dai militari del Corpo: a) incassate nell'esercizio (dai Reparti G.dIF)..... b) accertati da incassare (residui).....	551.713,25 3.804,82 390.000,00		Totale uscite di competenza (A) 948.194,02
4. Erogazioni provenienti dal F.A.F.....	2.675,95		
5. Altre somme e liberalità espressamente dedicate agli orfani.....	948.194,02	4. GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI 4. Sussidi per assistenza agli orfani : a) erogati	777.336,05
Totale entrate di competenza (A)			
GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
6. Somme ed oblazioni relative all'anno 2013 incassati.....	3.345,35		Totale gestione dei residui (B) 777.336,05
Totale gestione dei residui (B)			Totale (A + B) 1.725.530,07
Totale (A + B +cassa iniziale).....	1.725.530,07		
TOTALE A PAREGGIO	1.725.530,07		TOTALE A PAREGGIO 1.725.530,07
		5. RIMANENZA - Consistenza del c/c bancario a fine esercizio..... - Cassa iniziale..... 773.990,70 - Entrate dell'esercizio..... 947.734,55 - Uscite dell'esercizio..... 1.631.399,55 Totale 90.325,70	

Allegato F - Sez. b. - ANALISI DELLE INTEGRAZIONI POLIZZA ASSICURATIVA R.C. - ANNO 2014

ENTRATE		SPESE	
1. Fondo iniziale di cassa: - C/C bancario	2.077,85	1. GESTIONE DI COMPETENZA 1. Somme di spettanza della società assicuratrice: a) versati nell'esercizio..... b) da versare al 31 dicembre (residui passivi).....	0,00 79,20 79,20
Totale (A)	2.077,85		Totale (A) 79,20
GESTIONE DI COMPETENZA		2. GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI 2. Somme di competenza dell'anno precedente versate nell'esercizio 3. Somme di competenza dell'anno precedente non versate nell'esercizio	205,30 1.872,65 2.077,95
2. Entrate per integrazioni personali della polizza R.C.....	79,20		Totale (B) 2.077,95
Totale (B)	79,20		Totale (A + B) 2.157,15
Totale (A + B)	2.157,05	3. RIMANENZA: (1) - C/C bancario.....	0,10 1.951,75
arr	0,10		
TOTALE A PAREGGIO	2.157,15		TOTALE A PAREGGIO 2.157,15
		NOTE: (1) Somme ancora da girare alla società al 31 dicembre pari a eu 1.951,75	

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE VARIAZIONI RELATIVE AI RESIDUI

Allegato G - RESIDUI ATTIVI								Allegato H - RESIDUI PASSIVI							
DENOMINAZIONE	al 01/01/2014	Ricossi 2014	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rimasti da riscuotere nell'esercizio al 31.12.2014	Residui 2014	Totale residui al 31/12/2014	DENOMINAZIONE	al 01/01/2014	Pagati 2014	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rimasti da pagare al 31.12.2014	Residui nell'esercizio 2014	Totale residui al 31/12/2014
	€	€	€	€	€	€	€		€	€	€	€	€	€	€
a	b	c	d	e	f	g	h=d+e	a	b	c	d	e	f=b-c+d-e	g	h=f+g
Entrate correnti (cap. da 3 a 8) ed entrate in conto capitale (cap. da 9 a 11)	16.528.761,22	16.513.525,64	0,00	0,00	15.235,58	14.178.492,70	14.193.728,28	Spese correnti (cap. da 2 a 14) e spese in conto capitale (cap. da 15 a 18)	26.262.380,58	23.046.630,63	853,28	97.949,45	3.118.653,78	16.537.654,41	19.656.308,19
Entrate per partite di giro (cap. da 12 a 16)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Spese per partite di giro (cap. da 19 a 23)	597.637,35	572.032,36	0,00	0,00	25.604,99	41.456,91	67.061,90
Sub totale	16.948.761,22	16.933.525,64	420.000,00	0,00	15.235,58	14.178.492,70	14.193.728,28	Sub totale	26.860.017,93	23.618.662,99	853,28	97.949,45	3.144.258,77	16.579.111,32	19.723.370,09
Entrate delle attività per conto (cap. da 17 a 21)	95.050,00	95.050,00	0,00	0,00	0,00	21.265,00	21.265,00	Spese delle attività per conto (cap. da 24 a 27)	16.288.497,13	135,51	0,00	0,00	16.288.361,62	979.121,05	17.267.482,67
<u>Contabilità speciali:</u>								<u>Contabilità speciali:</u>							
- Amministrazioni condominiali (cap. 22)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	- Amministrazioni condominiali (cap. 28)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (cap. 23)	108.647,05	61,73	0,00	0,00	108.585,32	0,00	108.585,32	- Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (cap. 29)	2.203.006,99	1.583.236,20	0,00	0,00	619.770,79	129.385,94	749.156,73
- Oblazioni orfani militari del Corpo (Cap. 25)	3.345,35	3.345,35	0,00	0,00	0,00	3.804,82	3.804,82	Oblazioni orfani militari del Corpo (Cap. 25)	777.336,05	777.336,05	0,00	0,00	0,00	94.130,52	94.130,52
- Integrazioni personali polizza assicurativa (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	- Int.ni personali polizza assicurativa (Cap. 26)	2.077,85	205,30	0,00	0,00	1.872,55	79,20	1.951,75
TOTALE	17.155.803,62	17.031.982,72	420.000,00	0,00	123.820,90	14.203.562,52	14.327.383,42	TOTALE	46.130.935,95	25.979.576,05	853,28	97.949,45	20.054.263,73	17.781.828,03	37.836.091,76

**Guardia di finanza
FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI
Consiglio di Amministrazione**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014**

PREMESSA

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali stabilite dalla legge istitutiva 20.10.1960, n. 1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse dell'Ente derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione (diretta o indiretta) è prevista a carico del personale. Di contro, è contemplata una ritenuta finalizzata alla sola assistenza agli orfani, su base assolutamente volontaria, a carico dei militari del Corpo che l'Ente gestisce con contabilità separata per riversarla successivamente e per intero ai naturali destinatari.

I proventi istituzionali si concretizzano in una quota parte delle somme riscosse dall'Erario a titolo di sanzioni pecuniarie irrogate a seguito dell'accertamento di violazioni effettuate dai reparti del Corpo. Ancorché non interessino il bilancio dello Stato, il loro volume da alcuni anni risente degli interventi in materia di finanza pubblica, oltre che dei tempi di definizione dei contesti (eventuale contenzioso), degli effetti di eventuali provvedimenti di "sanatoria" da cui derivano somme di natura diversa dalle "sanzioni" e dai recenti indirizzi del Dipartimento della Ragioneria dello Stato. L'accertamento e l'acquisizione avviene mediante variazioni in aumento di appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e Finanze. Si realizza, pertanto, una sorta di finanziamento c.d. "derivato" in quanto il F.A.F., ancorché naturale e legittimo destinatario di "diritto" delle risorse in parola, non le acquisisce direttamente, in concomitanza del pagamento delle sanzioni irrogate, ma le incassa al termine di un complesso procedimento amministrativo di riscossione di esclusiva competenza di amministrazioni terze rispetto al Fondo stesso.

I proventi contravvenzionali (come detto derivante dal c.d. "riscosso fiscale") in argomento costituiscono circa il 70 / 80% delle complessive risorse dell'Ente che affluiscono soltanto per "competenza e cassa" e non anche in termini di "residui" con la conseguenza che, in via generale, per motivi tecnico-contabili, tramite essi vengono stornate ai due Fondi aventi diritto (Fondo di Assistenza per i Finanzieri e Fondo di Previdenza del personale del Ministero dell'Economia e Finanze) soltanto le risorse afferenti ai pagamenti effettuati nello stesso esercizio in cui risultano formalmente emessi i provvedimenti di contestazione cui gli stessi sono radicati. Il mancato concorso nello stesso esercizio contabile dei due momenti (contestazione e pagamento) non consente tecnicamente di veicolare ai Fondi tali risorse che si sostanziano nei c.c.d.d. "residui".

Rimanendo sempre in tema di proventi contravvenzionali deve rilevarsi che, a far data dal 2008, è stato sostanzialmente ridotto il volume delle risorse, oltre relativa procedura di assegnazione. Infatti, l'art. 2, comma 615, della legge n.244/2007 ha nuovamente disciplinato le riassegnazioni di bilancio in favore delle Amministrazioni pubbliche/Enti pubblici. In sintesi, con decorrenza 2008, non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in relazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate da diversi provvedimenti legislativi specificatamente elencati (tra i quali anche quelli che destinano i proventi contravvenzionali al FAF), ad eccezione

degli stanziamenti destinati a finanziare le spese per redditi da lavoro dipendente. I successivi commi 616 e 617 hanno ridisegnato una nuova procedura per la determinazione delle risorse da destinare all'alimentazione degli Enti, stabilendo che per tali finalità, negli statuti di previsione dei diversi Ministeri, sono stati istituiti appositi fondi la cui dotazione deve essere definita nella misura del 50% dei versamenti riassegnabili nell'anno 2006 ed annualmente rideterminata in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti, in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro.

I proventi in parola, poi, connessi comunque sempre alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo, continuano a rimanere legati ai volumi del riscosso in materia di sanzioni pecuniarie irrogate, che dipende anche dalle scelte operate dai contribuenti interessati e risente, tra l'altro, della possibilità di applicazione degli istituti alternativi di definizione dei contesti (accertamento con adesione, concordato, conciliazione ecc..). In passato, in previsione di una progressiva riduzione della finanziabilità dell'Ente per effetto dei richiamati riti alternativi, al fine di salvaguardare il patrimonio ed a tutela della prestazione previdenziale a favore del personale in servizio, è stata adottata una revisione statutaria che ha ridisegnato un nuovo sistema di determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita, basato su un sistema "a consuntivo" che rapporta le risorse finanziarie disponibili agli anni di servizio complessivamente maturati, come dettagliatamente esposto nello specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque premettere che l'attuale sistema è strutturato su una rigida ripartizione delle "entrate correnti" in quote da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale – il residuale venticinque per cento (25%).

Per quanto attiene al fondo di riserva speciale, in sede di bilancio di previsione è stata prudenzialmente stanziata una quota pari al 7% delle entrate; successivamente, la stessa è stata incrementata alla chiusura dell'esercizio sino alla misura massima del 10% prevista dallo Statuto.

Nella gestione del portafoglio titoli dell'Ente giova evidenziare – a fronte del perdurare delle criticità contingenti in materia di assegnazione delle risorse - il consolidamento dell'indirizzo di garanzia dettato dal Consiglio di amministrazione a far data dalla fine del 2008, a causa della grave crisi finanziaria internazionale, finalizzato a tutelare il nominale investito e la redditività dello stesso. Per tale imprescindibile motivo, gli investimenti – generalmente sono concentrati su ben individuate tipologie di strumenti finanziari (oggi, stanti gli attuali parametri di mercato, soprattutto polizze assicurative a "gestione separata", con capitale contrattualmente garantito ed obbligazioni di note imprese nazionali, caratterizzate da notevole capitalizzazione) emessi e/o gestiti da primari istituti bancari/assicurativi.

Attese la natura dell'Ente e le relative esigenze contabili, da tempo il portafoglio finanziario del Fondo si è garantito la presenza di prodotti a cedola/remunerazione periodica (infrannuale) prevista contrattualmente, capaci di evidenziare contabilmente a fine esercizio un reddito di capitale non altrimenti determinabile considerato che al 31.12 di ciascun anno il bilancio riporta il valore storico dei prodotti (prezzo di acquisto), fatte salve le plusvalenze /minusvalenze prodotte in sede di smobilizzo nell'esercizio.

Nell'esercizio in rassegna non si rilevano aspetti particolari se non la perdurante opera di ristrutturazione del portafoglio titoli finalizzata a garantire idonei livelli reddituali dell'Ente.

Il presente documento, sia per le entrate che per le uscite, si articola in due sezioni distinte. La prima (c.d. "Parte 1^a") che evidenzia esclusivamente l'attività istituzionale "propria" del F.A.F e la seconda (c.d. "Parte 2^a") attinente alle attività svolte "per conto", alle contabilità speciali e separate.

Il settore previdenziale, infine, registra 1.129 cessazioni dal servizio che anche quest'anno grava in via sostanziale sul rapporto che definisce l'importo della indennità liquidabile per ogni anno di servizio prestato.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2014.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- **consuntivo**, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza sia di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività istituzionale propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali e separate;
- **patrimoniale**, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario, con l'esposizione dei valori di incremento e/o decremento delle singole voci;
- **economico**, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio, i proventi straordinari (plusvalenze immobiliari) e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredata dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali e separate;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale e di quelle separate (oblazioni per gli orfani ed integrazioni polizza assicurativa R.C.), della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1^

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Al 31 dicembre viene evidenziato un avanzo di amministrazione, pari ad euro 872.286,12, che è dato dalla somma tra la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (euro 6.401.927,93) ed i residui attivi (euro 14.193.728,28 - somme di competenza non ancora incassate) meno i residui passivi (euro 19.723.370,09 di cui la gran parte è imputabile alle indennità di buonuscita sia dell' anno 2014 da pagare nel 2015 che degli anni precedenti).

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

I proventi in esame derivano dai depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dalla gestione degli investimenti mobiliari prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, razionalizzando e diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e delle cedole;
- ad una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione, come in seguito meglio esposto.

Rispetto alla previsione iniziale di euro 2.500.000,00, sono state riscosse entrate per complessivi euro 3.252.999,12 così distinte: euro 105.897,84 maturati sui conti correnti, euro 3.147.101,28 (*cedole su fondi e Btp, quote fondi Sicav*) le quali attengono al rendimento della gestione del patrimonio mobiliare che presenta una consistenza capitale al 31 dicembre pari ad 96.429.838,30.

I residui dell'esercizio precedente (euro 3.368,98) sono stati totalmente riscossi.

L'ammontare complessivo tiene conto anche dello smobilizzo di prodotti finanziari e delle relative plusvalenze conferite al Fondo, per le quali risultano versate imposte all'Erario in regime amministrato.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 5 rapporti di conto corrente, passati a 4 a fine esercizio (Fideuram, Allianz Bank, Unipol Banca e Bnl Gruppo BNP Paribas).

La liquidità giacente sui citati rapporti di cc/cc nel corso dell'intero esercizio ha una consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", di 6.401.927,93 milioni di euro.

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun tipo di investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc.) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti di rilievo, incluso il "costo zero" per i servizi.

Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà.

Rispetto alla previsione, pari a 1.670 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1.836 mln. di euro, con una differenza in più rispetto alle previsioni pari ad euro 56,6 mila. Sono stati riscossi residui degli esercizi precedenti per un importo pari ad 1.021 mln di euro mila e restano da riscuotere circa euro 15,2 mila euro.

Si rammenta che, pur avendo avuto in data 30.12.2013 una proposta, per il tramite intermediario immobiliare, finalizzata all'acquisto dell'edificio di via Chopin, anche per l'esercizio 2014 l'immobile in argomento è risultato non ancora locato.

Giova comunque, evidenziare, che il Consiglio, nell'adunanza del 23 aprile 2014 da deliberato di alienare l'immobile al prezzo di euro 45 mln. Al riguardo, sono in corso di definizione le procedure per la sottoscrizione del preliminare di vendita.

Si rappresenta, altresì, che i canoni riguardanti le locazioni degli immobili del Fondo hanno subito, ai sensi del D.L. 95/2012 (convertito nella L. 135/2012) una riduzione del 15%.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della constatazione da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa. Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione che comporta effetti riduttivi per l'Ente (pari a circa il 50%), ai quali vanno poi ad aggiungersi le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria dello Stato a soddisfacimento di sopravvenute esigenze di finanza pubblica.

In tal senso, per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria), rispetto alla previsione iniziale di 13,400 mln. di euro, assestata successivamente a 13,900 mln di euro, è stata accertata un'entrata pari a 13,910 mln. di euro.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 1,763 mln di euro, l'importo è stato assestato successivamente a 1,763 mln di euro, nonché confermato in fase di accertamento.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 14.196.075,80, del quale gran parte (euro 14.121.826,05) è dovuto all'entrata (*provvedimento già firmato alla data della redazione del presente documento contabile*) concernente la quota della risorsa "Una Tantum 2014", da riscuotere nel 2015.

Inoltre è da tenere presente la devoluzione liberale da destinare ad attività assistenziali effettuata della Banca Nazionale del Lavoro (euro 60.000,00) nonché il rimborso dell'imposta di bollo pagata in eccesso su prodotti finanziari.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rappresenta una voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme e rimborsi. Nel passato, tale voce di bilancio è stata utilizzata nel caso di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti a militari riammessi in servizio successivamente alla data del congedo.

Detta circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Nell'esercizio in esame sono state effettuate nr 37 dismissioni immobiliari (24 *box auto*, 5 *posti auto* e 8 *posti moto*). Trattasi di unità immobiliari site in Roma via Val Maggia la cui cessione ha prodotto una plusvalenza pari ad euro 249.746,64 (*totale alienazioni euro 597.100,00 meno valore contabile 347.353,36*)

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Non si rileva in termini finanziari. Si, rimanda, comunque al commento di cui al punto 3.1 (Indennità di Buonuscita).

Cap. 11 ter: FINANZIAMENTI

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha sottoscritto alcun contratto di finanziamento.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia con riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale; nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S.

Sono stati accertati e riscossi 4,311 mln di euro, di cui 4,279 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 31,7 mila euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 15 del mese di gennaio del corrente anno 2015.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Costituisce voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate. Nell'esercizio in esame sul capitolo risultano entrate euro 18.650,66 relativi ad importi restituiti per costi di pubblicazione gara per acquisto Tac Palermo.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzia dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate ad appartenenti al Corpo aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati anche al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Si dà risalto che nella posta in esame sono state imputate una parte delle somme inerenti la riduzione di cui all'art. 6 co 3 e 21 del D.L. 78/2010 che unitamente a quelle ancora da accantonare alla fine dell'esercizio hanno dato origine ad un importo pari ad euro 15.756,00.

La predetta somma (come evidenziato nella relazione del Collegio dei Revisori) è stata regolarmente versata alla Tesoreria dello Stato.

A) PARTE 2^A**2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.**

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 1.770 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 536 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 1.446 mln di euro, di cui 21.265,00 (cap. 19) rimaste ancora da riscuotere.

2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscano le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), le risorse assegnate dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 1.898 mln di euro (a fronte di una previsione assestata a 1.996 mln di euro) e riscossi complessivamente in termini di cassa 1.897 mln di euro; con un totale di residui attivi al termine dell'esercizio pari ad euro 0,112 mln. La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari ad euro 668.688,51. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2014 ammontante a 1.401.537,37 euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^A

Nel contesto di un generale perseguitamento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie). L'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite. Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare la procedura di alcune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto il quale, tra l'altro, determina le quote percentuali di

quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 34,958 mln e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari a 19,896 mln di euro (al netto della una tantum 2014 per un importo totale di 14,121 mln di euro, delle imposte dovute per euro 880,4 mila e dell'oblazione effettuata dalla BNL pari ad euro 60 mila), come in seguito meglio esposto, le disponibilità impegnate per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

- | | |
|--|----------------|
| • l'indennità di buonuscita (65%).....€ | 12.932.517,61; |
| • incremento fondo di riserva speciale (10%)...€ | 1.989.618,09; |
| • residue spese ed interventi ass.li (25%)....€ | 4.974.045,24. |

Come in precedenza accennato, a fine esercizio è stato possibile destinare al fondo di riserva la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dal risparmio conseguito nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio le indennità di buonuscita richieste sono state 1.129.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Solo per memoria, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie, effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza, ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, ha consentito un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal

Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" la quale prevede in tale ipotesi che il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2011/2012 e 2013, ovvero 289,16 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari rispettivamente ad euro 307,32, 288,84 e 271,32.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 12.932.517,61 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 19.896.180,64 euro.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2014, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 1.129
- b. numero mesi utili maturati 439.892
- c. importo 65% entrate correnti di competenza euro 12.932.517,61
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =(arrotondata).... euro 352,80
- e. misura media triennio precedente (307,32+288,84+271,32:3).....euro 289,16
- f. differenza percentuale (e. - d.) + 22,01%
- g. prelievo dal fondo di riserva speciale euro 0,00
- h. misura annua conseguita (**media del triennio**) = euro 289,16
- i. misura mensile (h. : 12) = euro **24,10** (arrotondata).

Risorse necessarie per l'esercizio 2014 (b x h/12, arrotondato) euro 10.599.930,89.

Come risulta dal prospetto di cui sopra, la misura annua, derivante dal rapporto tra il 65% delle entrate correnti di competenza ed il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità, è risultata superiore del 22,01% della misura media del triennio precedente..

La misura annua conseguita pari a euro 289,16, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2014 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 2.332.586,72 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante ad euro 45.530.081,86 alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile al 31 dicembre di euro 49.188.716,75 dovuta :

- un incremento complessivo di 4.322.204,80 euro (di cui 1.989.618,08 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 2.332.586,72 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non resesi necessarie nell'esercizio;
- un decremento pari ad euro 663.569,91 concernenti risorse necessarie (per il pagamento di indennità di buonuscita relative a cessazioni riferibili all'esercizio 2013 ma non conteggiate nel consuntivo in quanto pervenute successivamente l'approvazione.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 12,271 mln di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 11,263 mln di euro.

Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a circa 13,8 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza, il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 390.000,00 e stornate alla specifica contabilità separata. Giova evidenziare che una parte dell'importo erogato e cioè 60 mila, deriva da un'oblazione effettuata dalla BNL a sostegno di iniziative assistenziali. Pertanto, anche per quest'anno si è reso possibile l'estensione della deroga dei vincoli di reddito e di età (innalzamento del limite di età ad anni 24) previsti dalla Circolare 9/FAF/2006

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in costanza di servizio la provvidenza prevede una sovvenzione pari ad euro 2.585,00 ed euro 5.170,00 se il decesso avviene, invece, in servizio.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Durante l'esercizio sono stati erogati 34 sussidi per complessivi 93.060,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati, inoltre, attivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 72 sussidi per complessivi 139.843,00 euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e, ove possibile, anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo. Esse constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, L'Aquila (attività ad oggi sospesa), Palermo, e Napoli.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 92 medici per un totale di 93.017 consulenze;